COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 gennaio 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



MODICA

Verde pubblico e contrasti La maggioranza: «Frenati da opposizione polemica»

La mozione sul verde pubblico voluta dal consigliere M5s Marcello Medica diventa oggetto della discordia. E la maggioranza, dopo averla bocciata, critica l'opposizione.

CONCETTA BONINI pag. VI

RAGUSA

Traffico di droga, corriere libico prima nega poi patteggia la pena

SALVO MARTORANA pag. III

VITTORIA

Violentò la figlia, l'ex moglie accusa e la vittima conferma

SALVO MARTORANA pag. VIII



VITTORIA

La Cna: «L'agroalimentare è una scommessa cruciale per il nostro territorio»

L'associazione di categoria indica quali sono le priorità, a livello locale, per il nuovo anno. «Il problema - spiega - restano le infrastrutture. In assenta non c'è supporto adeguato».

NADIA D'AMATO pag. VIII



Metà no e metà sì

La polemica sull'impianto di biogas a Zimmardo diventa scontro politico sul mancato coinvolgimento di Pozzallo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

Pozzallo, rapinarono e ferirono anziano In carcere per 4 anni

Agirono in coppia e aggredirono un anziano per rapinarlo di un borsello con duemila euro. Ieri la sentenza di primo grado che condanna Angelo Lucenti e la compagna Narimen Mouldi a quattro anni e quattro mesi ciascuno per rapina e lesioni.

SALVO MARTORANA pag. V

Volley Modica momento negativo «Ma ce la faremo»

Il sestetto maschile che milita nel campionato di Serie A3 dopo l'ultima sconfitta casalinga compromette le possibilità di permanenza. «Ma non disperiamo - dicono i dirigenti - siamo un buon gruppo e lo dimostreremo molto presto».

GIOVANNI CALABRESE pag. XI

Top Atletica a Scicli eccellenze iblee ancora in vetrina

Ritorna il grande appuntamento con l'atletica. Sabato 25 gennaio il "Caratadella" di Scicli ospiterà la grande festa dei campioni e il 5° memorial "Annarita Sidoti". Appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati e gli addetti ai lavori.

ELENA CAMBIAGHI pag. XII

Ragusa. Scontro tra M5s e sindaco sugli assessori

«Nepotista». E Cassì: «Sessisti»

Scontro al calor bianco tra il gruppo consiliare del movimento Cinque Stelle e il sindaco Peppe Cassì sulla nomina dei nuovi assessori. I pentastellati accusano il primo cittadino di avere fatto ricorso, per l'individuazione dei nomi, a logiche legate alla vecchia politica. In un caso, poi, quello del neo assessore Clorinda Arezzo, i consiglieri M5s rilevano che «il fatto che la scelta sia caduta sulla nipote del capo di gabinetto la dice lunga su certe pratiche difficili da bandire a palazzo dell'Aquila». Nella loro disamina, i pentastellati sottolineano come il primo cittadino abbia scelto delle donne perché «forse sono più facili da abbindolare», facendo riferimento all'estromissione, nei mesi scorsi, di un assessore donna, Raimonda Salamone, e alle dimissioni forzate rassegnate dall'ex vicepresidente del Consiglio, Maria Malfa. Una frase che non è andata giù al primo cittadino che ha replicato: «Espressioni sessiste che denotano un totale scadimento del dibattito politico». Il gruppo M5s ha controreplicato: «Noi sessisti? Ma quando mai».

LAURA CURELLA pag. II



La Sicilia

SERIE B2/F

L'Ardens Comiso s'impone a fatica sul Palermo

Il team allenato da Marchisciana ha consolidato il quarto posto nonostante siano arrivati 2 punti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'Agriacono Freecom Adsl Ardens Comiso inizia il nuovo anno con una sofferta vittoria al tie break. Quasi un classico per la squadra biancorossa che, storicamente, sembra pagare dazio dopo la lunga pausa natalizia. Nonostante i soli due punti ottenuti contro il Caffè Trinca Palermo, il sestetto comisano ha consolidato il quarto posto nella classifica del girone L del campionato di volley femminile di B2. Sono cinque ora le lunghezze di vantaggio sul Polistena, la più immediata inseguitrice, mentre si allontana Torretta sempre terza ma con sei punti di vantaggio rispetto alla squadra comisana. Contro le palermitane, la squadra si è espressa a corrente alterna, difettando a volte sia in ricezione sia in difesa. Ciò ha comportato anche errori in fase d'attacco. Quando la ricezione è tornata buona, tutto è migliorato anche il gioco a muro, sia difensivo sia offensivo. La maggiore qualità tecnica, soprattutto le iniziative di Giuliana Di Emanuele e Noemi Piscopo, nel terzo e quinto set hanno fatto la differenza, bene anche Sara Pace. Domenica prossima facile trasferta a Reggio Calabria col fanalino di coda Charter, ancora a zero punti.



Dopo la pausa natalizia, l'Ardens Comiso ha vinto in maniera sofferta nei confronti del Palermo. Domenica facile trasferta sul campo del Reggio Calabria

COMISO

Baby Consiglio e giorno memoria

Il "Giorno della Memoria" celebrato dal baby Consiglio nella città casmenea. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Comiso è convocato in seduta ordinaria dal presidente Benedetta Spagnuolo per oggi. L'inizio della seduta consiliare è previsto per le 16,30, presso l'aula consiliare del Municipio di Comiso. All'ordine del giorno la nomina degli assessori da parte del sindaco e la celebrazione del "Giorno della Memoria".

La Sicilia

Su giustizia, candidati e Autostrade esplode lo scontro fra Pd e Italia viva

Governo in bilico. Prescrizione, renziani votano con Fi. In Puglia asse con Calenda anti-Emiliano

LUCA LAVIOLA

ROMA. Il giorno dello scontro più duro tra Pd e Italia Viva dalla scissione di Matteo Renzi, si consuma ieri tra giustizia ed elezioni regionali, proiettando ombre perfino sulla tenuta della maggioranza e del governo. Dem e Iv si dividono su prescrizione e candidati da appoggiare in Puglia e in altre regioni, tra accuse, rispettivamente, di aiutare Matteo Salvini e di essersi ormai omologati al M5s. Una tensione che covava da settimane e che esplode prima di tutto in commissione Giustizia alla Camera. La maggioranza boccia la proposta di legge di Enrico Costa (Forza Italia) che stravolgerebbe la riforma Bonafede per lo stop alla prescrizione dopo il primo grado, ma Italia Viva, in nome del garantismo, vota con il centrodestra, come annunciato da tempo. M5s, Pd e Leu la spuntano 23 a 22 grazie al voto inusuale della presidente della Commissione, la cinquestelle Francesca Businarolo.

Subito si scatena la polemica tra gli ex compagni di partito. «Il Pd ha deciso di recedere su principi come quelli del diritto e del giusto processo - afferma Lucia Annibali (Iv) - per andare a rimorchio del M5s anche sulla giustizia». «Siamo rimasti fedeli alla legge Orlando, non è possibile che ci sia un processo senza fine», spiega in serata Renzi, evocando colui che fu suo ministro della Giustizia, ora vicesegretario dem. «Noi pensiamo che si possano evitare regali a Salvini e alla Meloni - commenta Orlando - e al contempo difendere le garanzie costituzionali». «Iv ha tenuto in Commissione un atteggiamento ambiguo - dice Walter Verini (Pd) - . Siamo andati a rimorchio della coerenza e del fatto che per la prima volta c'è l'occasione in questo Parlamento di discutere e di arrivare a tempi certi dei processi. Noi non voteremo mai con Salvini».

Lo scontro non si limita alla giustizia. In un'intervista, Renzi parla della durata del governo e avverte: «Questo lo vediamo dopo la verifica». Ore dopo in tv affonda: «Il nuovo Pd si sta spostando su una linea di maggiore contiguità con i grillini. Una grande alleanza da D'Alema a Toninelli? Mi sento male solo a pensarci». Il tema lo pone crudo Michele Bordo, vicecapogruppo Pd alla Camera: «Se Italia Viva, dopo aver votato con Salvini e il resto delle destre e dopo aver rotto l'alleanza di centrosinistra in Puglia, vuole continuare ad aiutare le opposizioni, mettendo a rischio la tenuta del governo, lo dica chiaramente».

E in vista delle regionali Ettore Rosato di Iv incontra Carlo Calenda, leader di Azione, e decidono di cercare un candidato comune in Puglia - dove non piace Michele Emiliano sostenuto dal Pd - e in altre regioni. I dem non la prendono affatto bene. «L'atteggiamento di Italia Viva in Calabria e in Puglia rischia di essere un regalo alla destra di Salvini e al sovranismo», dichiara Nicola Oddati della segreteria Pd, invitando «gli amici di Iv a ripensarci e a scegliere con nettezza il campo politico dove stare». «Se fossi calabrese voterei Callipo», concede Renzi, che però tiene aperto un nuovo fronte con il Pd: Autostrade. «Chi vuole la revoca della concessione deve avere le carte in regola - dice il senatore - , sennò costringe i nostri figli e nipoti a pagare decine di miliardi». Proprio ora che il Pd sembra orientato a sposare la linea M5a anti-Benetton.

Intanto, sul tavolo di Nicola Zingaretti - dopo la due giorni in abbazia che ha prodotto 5 proposte per il governo, ma anche un clima pre-congressuale tra correnti - arrivano le parole di Romano Prodi. «Bisogna tornare al rapporto con la gente - dice il Professore - e finirla con il partito che diventa un club a uso esclusivo di 10 persone che si parlano ed eleggono a vicenda». Ambienti vicini all'ex premier spiegano poi che non parlava del segretario dem, di cui anzi Prodi apprezza lo sforzo di aprire il partito a nuove energie. E il cofondatore dell'Ulivo elogia le Sardine. «Dicono che le ho inventate io? Mi sarebbe piaciuto».

Giornale di Sicilia

Giustizia

Prescrizione Tensione alle stelle tra Pd e Renzi

Luca Laviola

ROMA

Il giorno dello scontro più duro tra Pd e Italia Viva dalla scissione di Matteo Renzi, si consuma tra giustizia ed elezioni regionali, proiettando ombre perfino sulla tenuta della maggioranza e del governo. Dem e Iv si dividono su prescrizione e candidati da appoggiare in Puglia e in altre regioni, tra accuse, rispettivamente, di aiutare Matteo Salvini e di essersi ormai omologati al M5S. Una tensione che covava da settimane e che esplode prima di tutto in Commissione Giustizia alla Camera. La maggioranza boccia la proposta di legge di Enrico Costa (Forza Italia) che stravolgerebbe la riforma Bonafede per lo stop alla prescrizione dopo il primo grado, ma Italia Viva, in nome del garantismo, vota con il centrodestra, come annunciato da tempo. M5s, Pd e Leu la spuntano 23 a 22 grazie al voto inusuale della presidente della Commissione, la cinquestelle Francesca Businarolo. Subito si scatena la polemica tra gli ex compagni di partito. «Il Pd ha deciso di recedere su principi come quelli del diritto e del giusto processo - afferma Lucia Annibali (Iv) - per andare a rimorchio del M5S anche sulla giustizia». «Siamo rimasti fedeli alla legge Orlando, non è possibile che ci sia un processo senza fine», spiega Renzi, evocando colui che fu suo ministro della Giustizia, ora vicesegretario dem. «Noi pensiamo che si possano evitare regali a Salvini e alla Meloni - commenta Orlando - e al contempo difendere le garanzie costituzionali». «Iv ha tenuto in Commissione un atteggiamento ambiguo - dice Walter Verini (Pd) -. Siamo andati a rimorchio della coerenza e del fatto che per la prima volta c'è l'occasione in questo Parlamento di discutere e di arrivare a tempi certi dei processi. Noi non voteremo mai con Salvini». Lo scontro non si limita alla giustizia. In un'intervista, Renzi parla della durata del governo e avverte, «questo lo vediamo dopo la verifica». Ore dopo in tv affonda: «Il nuovo Pd si sta spostando su una linea di maggiore contiguità con i grillini. Una grande alleanza da D'Alema a Toninelli? Mi sento male solo a pensarci». E in vista delle regionali Ettore Rosato di Iv incontra Carlo Calenda, leader di Azione, e decidono di cercare un candidato comune in Puglia - dove non piace Michele Emiliano sostenuto dal Pd - e in altre regioni.